



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

11/60/FS/C1

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE RECANTE “DISPOSIZIONI IN FAVORE DEI TERRITORI MONTANI” (S. 2566), APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI IN DATA 16 FEBBRAIO 2011 E ATTUALMENTE ALL’ESAME DELLA COMMISSIONE BILANCIO DEL SENATO

Le Regioni e le Province autonome ritengono necessario ribadire l’assoluta necessità di procedere ad una modernizzazione e revisione dell’attuale legislazione a favore dei territori di montagna chiedendo un intervento volto a creare una normativa unica ed organica in materia e che tenga, anche conto della ripartizione delle competenze tra Stato, Regioni e Province autonome alla luce della riforma del titolo V della Costituzione.

Le Regioni e le Province autonome ritengono altresì di prioritaria importanza, chiedere il ripristino, già per l’anno in corso, delle risorse stanziato sul Fondo nazionale per la montagna previsto dalla Legge n. 94/97 ed alla stabilizzazione dello stanziamento nel bilancio pluriennale dello Stato.

Ribadiscono, pertanto, la posizione contenuta nel documento della Conferenza del 25 febbraio 2010, che ritengono necessario portare alla Commissione Bilancio del Senato, integrandola con la richiesta, ritenuta di prioritaria importanza, di chiedere il ripristino, già per l’anno in corso, delle risorse stanziato sul Fondo nazionale per la montagna previsto dalla Legge n. 94/97 ed alla stabilizzazione dello stanziamento nel bilancio pluriennale dello Stato.

Le Regioni e le Province autonome valutano non congrua la proposta della Commissione parlamentare del testo in esame, ed in via pregiudiziale, ritengono assolutamente necessario **un incontro urgente con la competente Commissione Bilancio del Senato e con il suo relatore. Sul provvedimento sarebbe inoltre opportuno con il Governo volto a fare chiarezza sull’orientamento complessivo a favore delle politiche della montagna.**

Stato e Regioni devono sostenere i territori montani attraverso iniziative legislative organiche, nel rispetto dei propri ambiti di competenza, superando la conflittualità che ha caratterizzato i più recenti interventi in questa materia, anche nella prospettiva di attuazione della legge n. 42/2009.

Le Regioni ribadiscono la loro **contrarietà rispetto ad iniziative che continuano a non tener conto del sistema costituzionale delle competenze.**

Le Regioni in relazione al disegno di legge non possono non evidenziare, nuovamente, le **connessioni** sottese all’iniziativa **con le misure introdotte nella legge finanziaria** del 2010 e dei successivi provvedimenti che hanno accentuato le contraddizioni già esistenti nell’attuale disciplina dei territori di montagna, laddove sono invece necessarie una linea univoca e soluzioni organiche.

Con questo, le Regioni, non intendono sottrarsi ad un'analisi accurata delle iniziative parlamentari, ma ritengono assolutamente prioritario confrontarsi con il Governo per capire, a monte, se vi è la volontà di affrontare in modo organico, in uno spirito di leale collaborazione le politiche a favore della montagna.

Le Regioni esprimono tutta la loro contrarietà a misure, come quelle inserite nel disegno di legge in esame, che affrontano in modo disorganico e assolutamente riduttivo problematiche rilevanti, come quelle a sostegno dei territori montani; **la critica è rivolta in particolare all'istituzione di fondi con stanziamenti del tutto minimali e, per di più, gestiti a livello centrale. Questo sistema di distribuzione delle risorse deve ritenersi, oggi, del tutto incostituzionale.**

È alla luce di tali considerazioni che le Regioni hanno esaminato il disegno di legge, rispetto al quale evidenziano alcune questioni pregiudiziali.

In particolare, oltre a quanto già rilevato, è necessario che venga chiarito espressamente il rapporto dell'iniziativa in esame con la legislazione vigente, a partire dalla legge n. 97 del 1994 e le ragioni della definizione dei nuovi criteri per la classificazione dei territori montani limitata all'intervento legislativo proposto; si ritiene, al riguardo, che la nuova definizione di montanità debba necessariamente essere trasversale rispetto a qualsiasi intervento a favore della montagna.

Le Regioni, quindi, in primis, ritengono necessario ribadire l'assoluta necessità di procedere ad una modernizzazione e revisione dell'attuale legislazione a favore dei territori di montagna, chiedendo un intervento volto a creare una normativa unica ed organica in materia, anche in termini di individuazione delle aree montane, da condividere in un confronto puntuale con le Regioni e gli enti locali e che tenga conto della ripartizione delle competenze tra Stato, Regioni e Province autonome alla luce della riforma del titolo V della Costituzione. Si chiede, inoltre, il ripristino, ritenuto di prioritaria importanza, già per l'anno in corso, delle risorse stanziati sul Fondo nazionale per la montagna previsto dalla Legge n. 94/97 ed alla stabilizzazione dello stanziamento nel bilancio pluriennale dello Stato.

Roma, 5 maggio 2011